



POLITICA E SANITÀ

Lucchina: Sanità in subappalto a ministero Economia

Da qualche tempo la sanità è stata data in subappalto al ministero dell'Economia, mentre il calo di fondi apre uno scenario in cui si potrà operare perché ci sia più territorio e meno ospedale, cosa che fino a oggi è rimasta solo uno slogan. La riflessione arriva da **Carlo Lucchina**, direttore generale della sanità lombarda, che ne ha parlato durante il congresso internazionale di Pneumologia a Milano. «Sui tavoli rotondi si parla solo di risorse, dimenticando che la sanità è un'attività molto complessa e una grande risorsa che crea lavoro e sviluppo» spiega Lucchina. «È venuto il momento di fare il tagliando alla sanità italiana, che si basa su modelli operativi e organizzativi del '78. Ma in 32 anni ci sono stati cambiamenti epocali e bisogna chiedersi se la rete di ospedali sia ancora attuale e non vada rivista, non solo in funzione dei piccoli ospedali, che peraltro servono, ma sulla base della qualità delle prestazioni». Per salvare il sistema sanitario italiano occorre dunque «un cambiamento che non sia però la solita compartecipazione, già oggi molto significativa. Vanno ripensate le esenzioni, senza affamare nessuno, ma facendo sì che ciascuno di noi dia un segnale di contribuzione per quanto gli è possibile. Dobbiamo aggiornare il modello del nostro sistema sanitario, senza ribaltarlo».

Rapporti tra medici e farmacisti, prima regola la trasparenza

Un medico su tre è in affitto da un farmacista, diceva il presidente dell'Ordine di Milano qualche mese fa a DoctorNews33 (cfr. DoctorNews33 14 febbraio). Una denuncia che faceva seguito all'inchiesta della trasmissione Le Iene sulle relazioni pericolose tra medici e farmacisti. A riportare l'argomento di attualità alcune segnalazioni di questi gironi su forum di farmacisti e alcune testate on line a proposito di casi analoghi in Campania. Accuse tutte da verificare, ma che ripropongono l'annosa questione: è corretto un connubio di questo tipo tra medici e farmacisti? Non ha dubbi **Amedeo Bianco**, presidente della Fnomceo, secondo il quale tra medici e farmacisti dovrebbe esserci un muro invalicabile «il principio generale tra prescrittori ed erogatori dovrebbe essere quello della massima trasparenza» sottolinea Bianco «questo, al di là del profilo legislativo, sotto il profilo deontologico. E all'interno di questo principio ci si deve muovere, escludendo qualsiasi relazione ambigua». Un fatto che secondo Bianco si lega anche alla fiducia dei cittadini verso la categoria. Ma i casi segnalati stanno aumentando e per questo il presidente Fnomceo annuncia approfondimenti sul tema «la nostra Consulta deontologica nazionale sta preparando un documento sulla questione, nel quale ci esprimeremo in modo dettagliato». Con un punto fermo: le funzioni devono essere separate e distinguibili.